

Comunicazione, inclusione e dimensione europea dell'educazione.

Trauma di una “giovane” Europa (A. Smaldone)

“Quando hai un martello in mano, guardi tutti gli oggetti come chiodi.” Aforisma di Mark Twain che sintetizza il rapporto dialettico tra 4 keywords: giovani, ricerca, Europa, evoluzione. L'attività di ricerca deve essere in grado di scovare le risorse necessarie per costruire un martello da consegnare ai giovani, il cui operato verrà tutelato da “mamma” Europa perché funzionale ad un obiettivo comune: il progresso. Un processo che richiederà attenzione, dedizione e competenza. I “bamboccioni” faranno la differenza. Parole-chiave: [Giovani, ricerca, Europa, evoluzione]

Young Europe's trauma (A. Smaldone)

"When you have a hammer in his hand, look at all objects such as nails." Mark Twain's aphorism that summarizes the dialectical relationship between 4 keywords: young, research, Europe, evolution. The 'research should be able to find the resources necessary to build a hammer to be delivered to young people, whose work will be protected from "mother" function to Europe because of a common goal: progress. A process that will require attention, dedication and competence. The "big babies" will make the difference. Key-words: [Young, research, Europe, evolution]

Comunicazione e inclusione: un connubio dagli esiti incerti. Spunti per una riflessione sociologica (D.Pacelli)

La domanda: la comunicazione è oggi vettore di inclusione? parte da lontano e pone un problema cruciale in contesti di modernità che vivono l'era digitale senza trovare un equilibrio tra soggettività e intersoggettività, tra l'azione comunicativa e la sua giustificazione morale. E' una domanda che interpella la contemporaneità, alimentando le istanze di democratizzazione dell'informazione e la sensibilità verso processi che puntano sul rilancio della formazione come bene comune per affrontare la sfida della coesione sociale. In questo processo i media si sono inseriti come fattore di supporto, innescando forme di socializzazione anticipatoria e l'assunzione di prospettive più aperte e inclusive.

Parole-chiave: [comunicazione, inclusione, dialogo, legame sociale]

Communication and inclusion: a combination of uncertain outcomes. Ideas for a sociological reflection (D.Pacelli)

The question: is communication vector of inclusion today? starts from a distance and poses a crucial problem in the modern contexts living the digital age without finding a balance between subjectivity and intersubjectivity, between communicative action and its moral justification. It is a question that challenges the contemporary world, fueling the instances of democratization of information and sensitivity to the processes that focus on the revival of education as common good to meet the challenge of social cohesion. In this process media was included as a supporting factor, triggering anticipatory socialization forms and perspectives more open and inclusive.

Key-words: [Communication, inclusion, dialogue, social tie]

Comunicazione, formazione e clima organizzativo (G.Nuti)

Lo studio descrive un progetto di formazione attuato da un dipartimento di ente pubblico a beneficio di tutti i suoi dipendenti. Gli obiettivi sono: migliorare i flussi della comunicazione interna, maturare capacità valutative e auto valutative, accrescere il benessere lavorativo e migliorare gli outcome. I risultati dimostrano come la molla della formazione possa aiutare a integrare efficienza organizzativa e comunicazione interna, nella convinzione che benessere ed efficacia dell'agire siano l'uno la preconditione dell'altra e viceversa.

Parole-chiave: [formazione, comunicazione interna, efficienza organizzativa, valutazione, outcome]

Communication, training and organizational climate (G.Nuti)

The study describes a training project implemented by a department of public administration to benefit of all its employees. The objectives are: to improve the flow of internal communication, evaluation and self evaluation skills grow, increase wellbeing and

improve business outcomes. The results show that training will help integrate organizational effectiveness and internal communication, in the belief that the wellbeing and effectiveness of action is a precondition to the other and vice versa.

Key-words: [training, internal communications, organizational effectiveness, evaluation, outcome]

I media nello sviluppo di competenze interculturale: nuovi modi di costruire identità per nuovi bisogni sociali (M. G. Onorati)

L'articolo affronta l'educazione ai media e quella interculturale nella prospettiva dell'educazione ricorrente, quali espressioni di bisogni formativi peculiari di una società caratterizzata dal cambiamento e dalla complessità. L'analisi si inquadra nella necessità di sviluppare un modello educativo che valorizzi, in un'ottica costruzionista, l'esperienza comunicativa e sociale dei singoli e sancisca, con ciò, una rinnovata alleanza tra educazione e società nel segno dell'apprendimento esperienziale e della perequazione dei divari culturali e digitali che caratterizzano l'epoca tardo-moderna. A supporto di questi principi, l'articolo presenta i risultati emersi da un progetto europeo sullo sviluppo di competenze interculturali, che dimostrano come capitale sociale bridging dei singoli ed esperienza comunicativa dei nuovi media costituiscano un fattore di vantaggio nell'acquisizione di competenze, traducendosi in un potenziale di capitale umano se inseriti in un percorso educativo fondato sulla valorizzazione delle differenze e su metodi di apprendimento esperienziale.

Parole-chiave: [Competenze interculturali, new media, capitale sociale, apprendimento esperienziale]

New Media and development of intercultural competency: new ways to construct identities for new social needs (M. G. Onorati)

The article focuses on media education and intercultural training in the perspective of recurring education, as an expression of new educational needs of a society characterized by change and complexity. The analysis is part of the need to develop an educational model that values the communicative and social experience of the individual from a constructionist perspective, and to stipulate a renewed alliance between education and society based on according to experiential learning and aimed at healing the digital and cultural divides that characterize the late-modern age. These principles, the article presents the results of a European project aimed at developing intercultural competences, and shows how bridging social capital and common experiences of new media can be factors of advantage in gaining competence, thus turning into potential human capital within an educational path way based on valuing differences and experiential learning.

Key-words: [Intercultural competences; new media; social capital; experiential learning]

Tra educazione e inclusione: tecnologie e competenze digitali nel contesto europeo (I. Cortoni)

Qual è il valore semantico dell'educazione e dell'inclusione europea che è possibile cogliere attraverso la lente delle tecnologie digitali? Il presente saggio riflette su questa questione a partire dalle "metamorfosi" avviate dalla cosiddetta era post-mediale e si sofferma in particolare su quelle relative ai processi di socializzazione giovanile per i quali l'educazione deve necessariamente configurarsi come processo di esaltazione e sviluppo della creatività e dell'autonomia individuale proiettati nel digitale, ma anche capacità di confronto e di relazione critica con l'alterità, apertura conoscitiva a mondi valoriali diversi, incontro/scontro con mediazioni culturali.

Parole-chiave: [cittadino digitale, socializzazione, competenza digitale, learning by doing]

Between education and inclusion: digital technologies and expertise in the European context (I. Cortoni)

What is the semantic value of European education and inclusion that you can understand through the lens of digital technologies? This essay reflects on this question from "Metamorphosis" was initiated by the so-called post-medial and focuses in particular on those relating to the processes of socialization young people for whom education must necessarily take the form of process development and enhancement of creativity individual autonomy and projected in digital, but also the ability to compare and critical relationship with otherness, openness to finding value-different worlds, encounter / clash with cultural mediations.

Key-words: [digital citizen, socialization, digital competence, learning by doing]

La Media Education nella scuola italiana (*M. Piscitelli*)

Comunicare per educare: sembra una formula scontata, tanto è evidente che per educare occorre instaurare una relazione che unisce insegnanti e alunni in un circuito comunicativo. È vero, ma il progresso degli strumenti di comunicazione non è stato accompagnato da una trasformazione immediata delle strategie educative. Dall'iniziale resistenza all'introduzione del computer, la scuola italiana è andata via via progredendo verso una graduale accettazione delle tecnologie didattiche, sempre guidata, tuttavia, dall'occhio vigile e critico di chi è chiamato a educare i giovani a essere consapevoli protagonisti delle loro scelte e dei loro stili di conoscenza e di vita.

Parole-chiave: [Ipertesto, Media Education, Multimedialità, Tecnologie didattiche]

Media Education in Italian Schools (*M. Piscitelli*)

Communicate to educate: a formula seems obvious, so it is clear that education should develop a report that links teachers and students in a communicative circuit. It is true, but the progress of communication tools has not been accompanied by an immediate transformation of the educational strategy. From the initial resistance to the introduction of computers, the Italian school has been gradually progressing toward a gradual acceptance of educational technology, are guided, however, critical and watchful eye of one who is called to educate young people to be aware of the protagonists their choices and their knowledge and life styles.

Key-words: [Hypertext, Media Education, Multimedia, Educational Technology]

Migrazioni, cooperazione allo sviluppo e competenze comunicative interculturali

(*P. Ruspini, M. Mauri Brusa*)

Quali sono le competenze richieste e i bisogni formativi delle organizzazioni che operano nel vasto settore della multietnicità? La ricerca esplorativa alla base di questo articolo si propone di rilevare competenze e domanda di formazione di comunicazione interculturale in due settori professionali specifici ma correlati ovvero quello delle migrazioni e della cooperazione allo sviluppo con particolare riferimento al quadro svizzero, europeo e delle organizzazioni internazionali.

Parole-chiave: [migrazioni, cooperazione allo sviluppo, competenze comunicative interculturali, teoria e pratica]

Migration, development cooperation and intercultural communication competencies (*P. Ruspini, M. Mauri Brusa*)

What are the required competencies and training needs of organisations working in the broad field of multi-ethnicity? Exploratory research behind this article aims at investigating competencies and training needs of intercultural communication in two specific but related professional fields, i.e. migration and development cooperation with particular reference to the Swiss, European and international organisations.

Key-words: migration, development cooperation, intercultural communication competencies, theory and practice

Ocse Pisa 2009: primi risultati del sistema dell'istruzione in Piemonte (*R. Grimaldi, M.A. Gallina*)

Gli autori presentano alcuni risultati emersi dalla rilevazione dell'indagine Ocse-Pisa 2009 che ha come obiettivo quello di valutare in che misura gli studenti che stanno per terminare il percorso di istruzione obbligatoria abbiano acquisito competenze per risolvere problemi che si incontrano nella quotidianità. L'edizione del 2009 dell'indagine Ocse-Pisa ripropone per la seconda volta, dopo la rilevazione del 2000, come ambito principale di ricerca la literacy in Lettura ossia la capacità di comprendere, utilizzare e riflettere sui testi scritti per raggiungere i propri obiettivi e le proprie conoscenze e abilità. Per quanto riguarda i risultati in Lettura, l'Italia ha conseguito un punteggio medio di 486, leggermente ma significativamente al di sotto della media Ocse, che pure si è abbassata passando da 500 del 2000 a 493 del 2009. Viene quindi portata l'attenzione sulla popolazione scolastica piemontese, in particolare sulla scuola secondaria di II grado, riprendendo alcuni dati dell'Osservatorio Istruzione Piemonte. I punteggi ottenuti dagli studenti piemontesi, nel confronto con quelli delle altre regioni del Nord, dimostrano che essi non hanno ottenuto brillanti risultati rispetto alle analisi dei risultati 2003 e 2006. Nonostante ciò i punteggi medi regionali in lettura (496), matematica (493) e scienze (501) si situano sempre al di sopra della media italiana (rispettivamente 486, 483 e 489) e in linea con quella (rispettivamente 493, 496 e 501). Il distacco dalle altre regioni del Nord, e in particolare dalla

Lombardia, è più sensibile rispetto a quello delle rilevazioni precedenti ed è misurabile in più di 20 punti. Di fatto, il Piemonte occupa una posizione intermedia, al di sotto dei risultati di Lombardia, Veneto e Friuli, seppure ben distanziata dai più modesti risultati delle regioni del Sud Italia. Il Piemonte, pur situandosi nella scala generale di Lettura leggermente al di sopra della media Ocse, con un punteggio medio di 496, registra risultati inferiori rispetto a quasi tutte le altre regioni del Nord, e, nel confronto internazionale, alla Comunità Fiamminga del Belgio.

Parole-chiave: [Ocse-Pisa 2009, capacità di comprendere, lettura, matematica, scienze]

Oecd Pisa 2009: first results of the education system in Piedmont (*R. Grimaldi, M.A. Gallina*)

The authors present some findings from the survey detection Oecd-Pisa 2009, which aims to assess how far students approaching the end of the path of compulsory education have acquired skills to solve problems encountered in everyday life. The 2009 Oecd-Pisa survey once again for the second time, after the detection of 2000, as a main area of research in reading literacy ie the ability to understand, use and reflect on written texts to achieve their goals and their knowledge and skills. Regarding the results in Reading, Italy has achieved an average score of 486, slightly but significantly below the Oecd average, which also has dropped from 500 in 2000 to 493 in 2009. It is then brought to the attention of the school population in Piedmont, in particular the secondary school level II, recovering some data from the Piedmont Education. The scores obtained by students in Piedmont, in comparison with those of other regions of the North, show that they have obtained excellent results compared to analysis of figures for 2003 and 2006. Despite this, the regional average scores in reading (496), mathematics (493) and Science (501) are located always above the Italian average (respectively 486, 483 and 489) and in line with that (respectively 493, 496 and 501). The separation from other northern regions, and particularly from Lombardy, is more sensitive than that of previous surveys and is measured in more than 20 points. In fact, the Piedmont occupies an intermediate position, below the results of Lombardy, Veneto and Friuli, albeit a distant from much more modest results of the southern regions of Italy. Piedmont, while still located in the overall scale of Reading slightly above the Oecd average, with an average score of 496, recorded lower results than almost all other regions of the North, and, by international comparison, the Flemish Community of Belgium.

Key-words : [Oecd-Pisa 2009, understanding, reading, mathematics, science]

Il disastro ambientale nei media: una nuova sfida per l'educazione? (*V. Cacace*)

Questo articolo tratta il tema della rappresentazione della catastrofe ambientale offerta dai media, inserendolo nel quadro della società globale del rischio. L'argomento è affrontato sia dal punto di vista teorico, attraverso una sua lettura alla luce delle teorie culturali sul rischio e sull'accettabilità di stampo costruzionistico-sociale e un collegamento ai concetti di cosmopolitismo sviluppato da Beck e di fiducia da Giddens, che da un punto di vista empirico, attraverso un'esperienza di ricerca sul campo. Una parte dell'articolo è, infatti, dedicata all'esposizione dei dati ricavati da una ricerca realizzata con alcuni bambini di scuola primaria e secondaria di primo grado della Valle d'Aosta, il cui obiettivo è stato quello di capire in che misura l'educazione formale (es. scuola) e i media concorrono a definire nei più piccoli rappresentazioni relative a tematiche di rilevanza globale, come ad esempio il rischio ambientale.

Parole-chiave: [società globale del rischio, disastro ambientale, media, educazione]

La catastrophe environnementale dans les médias: un nouveau défi pour l'éducation? (*V. Cacace*)

Cet article traite le sujet de la représentation de la catastrophe environnementale offerte par les médias en l'insérant dans le tableau de la société globale du risque. L'argument est affronté soit du point de vue théorique, à travers sa lecture des théories culturelles sur le risque et sur l'acceptabilité de type constructiviste-social et une liaison aux idées de cosmopolitisme développées par Beck et de confiance de Giddens, que d'un point de vue empirique, à travers une expérience de recherche sur le champ. Une partie de l'article est aussi dédiée à l'exposition des données produites par une recherche réalisée avec des enfants d'école primaire et secondaire de la Vallée d'Aoste. L'objectif de la recherche est celui de comprendre dans quelle mesure l'éducation formelle (ex. école) et les médias concourent à définir dans les plus petits, représentations relatives à thématiques d'importance globale, comme par exemple le risque environnemental. Mots Clé : société globale du risque, catastrophe environnementale, médias, éducation.

Mots-clé: [société globale du risque, catastrophe environnementale, médias, éducation].

Strategia di Lisbona 2000/2010/2020 (*F. Butturini*)

Le date di riferimento della Strategia di Lisbona: dal Trattato di Maastrich del 1992, alle Raccomandazioni del 2006 e al progetto di generale alfabetizzazione digitale. Il D.M. 22 agosto 2007 n.139: il primo dei quattro assi per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione: Linguaggi, comprende tutti i linguaggi comunicativi, verbali e non verbali, come strumento principe per affrontare, insieme con gli altri tre assi (Matematica, Scientifico-tecnologico, Storico-sociale), con sicurezza il cammino previsto dalla strategia di Lisbona.

Le raccomandazioni del 18 dicembre 2006 comprendono e spiegano i principi guida per realizzare in Europa un'economia della conoscenza che sia la più dinamica e competitiva del mondo; cinque livelli di riferimento del rendimento europeo; le cinque raccomandazioni che accompagnano e rafforzano le quattordici considerazioni sullo stato attuale dell'Unione, le quattro intenzioni fondamentali e le otto competenze chiave.

L'obiettivo finale, non raggiunto nel primo decennio, viene rinviato al secondo decennio, rimarcando quanto non raggiunto, soprattutto nel nostro Paese, che le indagini OCSE PISA posizionano in situazioni decisamente arretrate. Parole-chiave: [D.M. 22 agosto 2007 n.139, linguaggi comunicativi, verbali e non verbali, principi guida, le cinque raccomandazioni]

Lisbon Strategy 2000/2010/2020 (*F. Butturini*)

The reference dates of the Lisbon Strategy: the Treaty of Maastricht of 1992, the Recommendations of 2006 and the draft General alfabetizzazione Digital. The D.M. 22 August 2007 n.139: the first of four axes for the completion of compulsory education: languages, includes all the languages of communication, verbal and nonverbal, as the main way to tackle together with the other three axes (Mathematics, science and technology, history-social), with confidence the planned progress of the Lisbon strategy.

The recommendations of the December 18, 2006 include and explain the guiding principles to achieve a knowledge economy in Europe, which is the most dynamic and competitive in the world, five reference levels of European performance, the five recommendations that accompany and reinforce the fourteen considerations on current state of the Union, the four fundamental intentions and the eight key competences.

The ultimate goal is not reached in the first decade, is postponed until the second decade, noting what is not reached, especially in our country, the OECD PISA surveys placed in situations far backward.

Key-words: [D.M. 22 August 2007 n.139, languages of communication, verbal and nonverbal, guiding principles, the five recommendations]

Il manuale di istruzioni che avrebbero dovuto consegnarti il giorno della tua nascita!



“STAI COME VUOI. manuale di equilibrio emotivo” di Claudio Maffei - Pag.208 € 14,50

Se si prova soddisfazione per come stanno andando le cose,
indipendentemente dal giudizio che gli altri possono esprimere,
se ci si sente quasi sempre in pace con se stessi,
vuol dire che si è già trovato il proprio equilibrio e non si ha bisogno d'altro.

Insomma, si sta bene così come si sta.

Questo libro parla soprattutto di LIBERTÀ.

Siamo liberi, o crediamo di esserlo,

ma spesso non ci rendiamo conto delle cosiddette “catene dei liberi”,
che ci imprigionano per la nostra incapacità di gestire le emozioni.

È arrivato allora il momento di prendere in mano la nostra vita,
assumendoci totalmente la responsabilità delle nostre scelte.

È il momento di liberarci dalle catene che noi stessi ci siamo inflitti.

Soprattutto ci troviamo a dover decidere.

Decidere significa troncarsi col passato, dare un taglio netto alle nostre paure,
a tutti i tentennamenti che troppo spesso ci hanno causato sofferenze inutili.

Soprattutto, possiamo decidere di non farci più influenzare da nessuno,

tanto meno dal nostro sabotatore interno:

il nostro inconscio.